Università. Si punta a un Dl con il Tesoro, via libera all'Anvur

Premi agli atenei virtuosi

Marzio Bartoloni

L'unica certezza è il varo definitivo dell'Anvur: l'Agenzia di valutazione che darà voti e pagelle alla ricerca e all'università. La speranza, invece, salvare in extremis le nuove regole per il reclutamento dei ricercatori, un provvedimento simbolo perché dovrebbe assestare il colpo di grazia ai concorsi pilotati dai baroni universitari.

Ma tra le misure che il ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, punta a licenziare prima di dover fare le valigie c'è altro: dalla nuova disciplina dei dottorati al giro di vite sulle università telematiche. E con un asso da tirare fuori dal mazzo fino all'ultimo: un decreto da scrivere con l'Economia per decidere come premiare, con i fondi in più previsti dalla Finanziaria, le università virtuose.

A un passo dal traguardo, a meno di sorprese, è il regolamento dell'Anvur varato da Palazzo Chigi a fine dicembre. Che dopo la registrazione della Corte dei conti, se non ci saranno rilievi, approderà sulla Gazzetta Ufficiale. Più complicata la situazione dell'altro regolamento, quello sul reclutamento dei ricercatori universitari. Qui lo stop della magistratura contabile è arrivato nelle settimane scorse e già da domani – promettono dal ministero – dovrebbe partire la risposta ai rilievi della Corte. Se tutto filerà liscio arriverà la pubblicazione in Gazzetta.

Tempi strettissimi per il decreto ministeriale sui dottorati, trasmesso al Consiglio di Stato, che probabilmente non farà in tempo a incassare i pareri delle commissioni parlamentari. Di sicuro, però, arriveranno gli aumenti delle borse di studio (ferme da tempo a 800 euro al mese) promessi dalla Finanziaria. Le ultime partire riguardano i nuovi requisiti per le università telematiche e gli incentivi economici agli atenei migliori: «Ci stiamo lavorando – spiega il sottosegretario all'Università, Luciano Modica –, sul primo punto sono ottimista, mentre con l'Economia cercheremo di emanare un decreto per premiare le università più virtuose».

Su un binario morto l'annunciato Ddl sulla governance degli atenei e quello sulla terza fascia della docenza che doveva trasformare in professori 12mila ricercatori. Appesi a un filo i concorsi per i docenti universitari previsti dal "milleproroghe" che va convertito in legge entro febbraio. Infine, buio fitto sull'attuazione della delega prevista dalla legge di riforma degli enti di ricerca: «Sarà il prossimo Governo – spiega Modica – a decidere cosa fare».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.